



# COMUNE DI ISILI

Provincia Sud Sardegna  
C.A.P. 09056 – Piazza San Giuseppe n° 6



## UNITA' OPERATIVA

EDILIZIA - URBANISTICA - LAVORI PUBBLICI – PATRIMONIO – VIGILANZA – COMMERCIO

Tel. 0782 804463/804464 Fax 0782 804469

E-MAIL: [ufficiotecnico@comune.isili.ca.it](mailto:ufficiotecnico@comune.isili.ca.it) / PEC: [protocollo.isili@pec.it](mailto:protocollo.isili@pec.it) / P.I. 00159990910

Prot. n. 7389

ISILI, lì 04.08.2023

Comunicazione trasmessa solo via PEC  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
(art.43 comma 6 D.P.R.28/12/2000 N.445)

Spett.le R.A.S. ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

e p.c.

Comune di Nurallao: [comune.nurallao@legalmail.it](mailto:comune.nurallao@legalmail.it)

Comune di Nuragus: [comunicazioni@pec.comune.nuragus.ca.it](mailto:comunicazioni@pec.comune.nuragus.ca.it)

Comune di Genoni: [comune.genoni@legalmail.it](mailto:comune.genoni@legalmail.it)

Com. Montana Sarcidano-Barbagia di Seulo [protocollo.cmisili@legalmail.it](mailto:protocollo.cmisili@legalmail.it)

OGGETTO: "Impianto eolico da 28 MW in località "Perd'e Cuaddu" - Isili, Genoni, Nuragus e Nurallao".

Proponente: Progetto Inergia S.p.A. Procedimento per il rilascio del Provvedimento Ambientale Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2021 e della Delib.G.R. n. 11/75 del 2021. N. Reg. PAUR 25/22. Inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 24-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'Allegato F1 alle Direttive Regionali in materia di V.I.A. di cui alla DGR 11/75 del 24.03.2021.OSSERVAZIONI.-

\*\*\*\*\*

In riferimento all'inchiesta pubblica di cui in oggetto, svoltasi in Isili in data 17.07.2023, si ritiene opportuno presentare a Codesto Servizio ulteriori osservazioni.

Nel confermare le osservazioni verbali che i rappresentanti di Questo Ente hanno illustrato nel corso dell'inchiesta in questione, si evidenzia come a tutt'oggi nel sito Sardegna Ambiente, nella sezione V.I.A, Ultime notizie, non è presente il verbale dei lavori svolti, con l'eventuale registrazione audio-video dell'inchiesta, mentre in data 20.07.2023 sono state pubblicate le slides utilizzate dalla proponente per la presentazione del progetto.

Tale situazione è in chiaro contrasto con quanto disciplinato nell'allegato all'Avviso pubblico di avvio dell'inchiesta pubblica il quale prevedeva, tra l'altro, che *"Terminata la riunione, la proponente metterà a disposizione dell'Autorità Competente: ..... entro cinque giorni lavorativi successivi alla riunione pubblica, un sintetico verbale dei lavori svolti e l'eventuale registrazione audio-video dell'inchiesta."*

La carenza di cui sopra riveste particolare importanza perché non ha permesso allo scrivente di analizzare e approfondire con maggiore serenità e attenzione tutte le argomentazioni illustrate in sede di inchiesta, in considerazione del fatto che i vari interventi che si sono susseguiti hanno portato a situazioni a volte decisamente concitate e confuse.

Intanto si confermano le criticità comunicate a Codesto Servizio con nota n. 950 in data 02.02.2023, con la quale è stato trasmesso l'esito dell'istruttoria per la VERIFICA ADEGUATEZZA E COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE di cui al comma 6 dell'art.8 dell'allegato alla Delibera della Giunta Regionale n.11/75 del 24.03.2021 che per mera comodità si riportano testualmente:

*Nel dare atto della impossibilità ad avere la visibilità di tutta la documentazione presente nel portale Sardegna Ambiente, questo ufficio ha esaminato gli elaborati a disposizione ed è emerso quanto segue, riservandosi di presentare eventuali ulteriori osservazioni in merito in sede di conferenza di servizi:*

1. Per quanto riguarda la disciplina urbanistica viene citato in Relazione (Studio di inserimento urbanistico) come

strumento urbanistico vigente il Programma di Fabbricazione "... la cui ultima variante risulta adottata definitivamente con Delibera del Consiglio Comunale n.37 del 19.12.2013 vigente a far data dalla pubblicazione sul BURAS N.15 del 02.04.2015..."

Il provvedimento citato fa riferimento ad una variante approvata solamente per la modifica della zonizzazione dell'area destinata all'impianto di potabilizzazione Abbona mentre la struttura complessiva dello strumento urbanistico in questione è decisamente "datato" in quanto l'approvazione dello stesso è avvenuta in data 10 agosto 1981. Dal 1993 al 2006 è stato vigente il P.U.C. il quale, in quest'ultimo anno, è stato annullato dal TAR.

Attualmente permane la vigenza del vecchio Pdf mentre nel progetto in esame vengono richiamate sottosezione agricola estropolate dalla cartografia dell'ormai superato Piano Urbanistico Comunale (la cui ultima adozione ha cessato la propria efficacia nel mese di aprile 2017).

L'inquadramento urbanistico è incompleto in quanto non risultano elaborati progettuali indicanti la coerenza dell'intervento al Piano Regolatore generale dell'ex Consorzio A.S.I. Sardegna centrale (in vigore dal 19.12.1975 D.P.G.R. N°364- Variante in vigore dal 23 aprile 1999), nello specifico alla zonizzazione di detto piano. Si evidenzia che detto P.R.G. produce gli stessi effetti giuridici del Piano territoriale di Coordinamento di cui agli articoli 5 e 6 della legge 17 agosto 1942 N. 1150, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21 del testo coordinato dalle leggi 29 luglio 1957 N. 634 e 18 luglio 1959 N. 555.

2. Con Delibera della Giunta Comunale n.14 del 03.03.2020, questa amministrazione ha approvato le linee guida riguardanti la Disciplina inerente la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile nel territorio Comunale, di cui si dovrà tener conto nella valutazione del progetto. Nella documentazione progettuale non è presente nessun riferimento né allegato tecnico che riporti la verifica delle prescrizioni previste dalle suddette linee guida;
3. Dalla lettura delle varie relazioni non sono state riscontrate informazioni in merito al rispetto della normativa vigente in materia di distanze delle turbine come disciplinato dalle "INDICAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI EOLICI IN SARDEGNA - PIANO ENERGETICO AMBIENTALE DELLA REGIONE SARDEGNA 2015-2030 - Allegato e) alla Delib.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020", in modo particolare quelle rispetto agli insediamenti rurali esistenti, ai confini privati e alle strade.
4. Gli elaborati inerenti le foto simulazioni di impatto estetico-percettivo si ritengono non esaustive in quanto non hanno interessato siti di particolare pregio paesaggistico come ad esempio il lago di San Sebastiano, meta sempre più frequentata dai turisti e dagli appassionati degli sport acquatici;

Inoltre si segnalano alcune criticità emerse in una prima fase istruttoria del progetto:

- L'impianto denominato WTG2 (ubicato sul foglio 11 mappale 54 del NCT) ricade secondo il P.R.G. della Zona Industriale all'interno di una fascia di rispetto per infrastrutture di cui all'art.13 delle Norme di Attuazione del suddetto piano. L'installazione della turbina, e la realizzazione della platea di fondazione, precluderebbe l'uso per le quali dette fasce sono destinate, pertanto si ritiene che non ci sia compatibilità con tale zonizzazione;
- L'impianto denominato WTG4 (insistente al foglio 8 mappale 21 del NCT) sembrerebbe ricadere ad una distanza inferiore ai 100 mt rispetto alla Strada Provinciale n. 119. Se questo verrà confermato sarebbe in contrasto con la previsione di cui alle linee guida riguardanti la Disciplina inerente la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile nel territorio Comunale di cui al precedente punto 2) (art.8 comma 2 lett.g) e anche a quelle previste dalle Indicazioni di cui al punto 3) le quali, all'art. 3.2 recitano, tra l'altro, che "La distanza di una turbina da una strada provinciale o statale o da una linea ferroviaria deve essere superiore alla somma dell'altezza dell'aerogeneratore al mozzo e del raggio del rotore, più un ulteriore 10%";

In considerazione di quanto sopra si ritiene che la documentazione disponibile non sia adeguatamente completa per consentire a questi uffici un'istruttoria esauriente propedeutica al rilascio del parere di competenza.

Pertanto si richiede l'integrazione degli elaborati tecnici che siano esauritivi in merito a quanto emerso dalla presente verifica.

Si ritiene utile segnalare che la Comunità Montana "Sarcidano Barbagia di Seulo" avente sede in Isili nel Corso Vittorio Emanuele III, n.125 sta presentando un progetto di candidatura del territorio della stessa Comunità Montana a riserva della biosfera nel programma Man and the Biosphere (MaB) dell'UNESCO, pertanto sarebbe auspicabile che lo stesso Ente venga coinvolto nel procedimento per l'espressione dei pareri inerenti l'impianto eolico in questione.

Inoltre con la presente si evidenzia che si condividono, e si fanno proprie, tante delle argomentazioni che rafforzano le criticità in merito all'iniziativa in questione, come di seguito vengono illustrate:

- E' risaputo che all'esame della Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale del MITE (CTVIA) e presso gli uffici Valutazione Impatti dell'Ass.to Reg.le all'Ambiente sono state presentate richieste per ulteriori 62 impianti eolici onshore da ubicare in Sardegna (3.655 MW) e 166 richieste per impianti fotovoltaici per una potenza di circa 4.930 MW. Mentre le richieste di connessione alla rete elettrica presentate a TERNA sono ancora più corpose: 21,01 GW solare; 15,05 GW eolico onshore; 20,00 GW eolico offshore (dati aggiornati a 30 giugno 2023). Nell'ipotesi che tutti questi impianti venissero autorizzati e realizzati si avrebbe una nuova potenza disponibile da FER di 56 GW, capace di produrre circa 100 TWh/anno, a fronte di un fabbisogno per l'isola di poco superiore ai 9 TWh/anno, undici volte tanto. Parecchi di questi impianti dovrebbero sorgere all'interno



dell'area vasta in cui si trova anche l'iniziativa di che trattasi causando una trasformazione paesaggistica irreversibile.

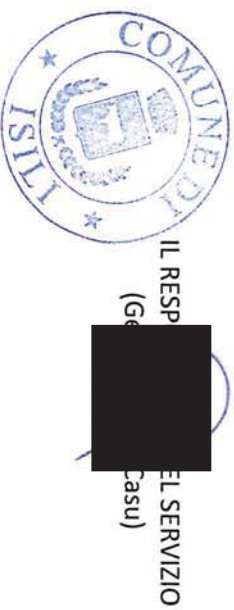
- L'area interessata dall'impianto eolico in oggetto è caratterizzata dalla presenza di numerosi beni di grande valore storico, paesaggistico e archeologico. Basti pensare ai nuraghi Sa Narba, Sartarò, Is Casteddus, Sa tanca de sa Ruta, Balloiana, Corti Gianni Oi, Erbixi, Corti Ghiani oltre alla tomba dei giganti presente nella località Is Casteddus e alla vasta area di interesse archeologico Bidda Beccia. Per ultimo, ma solo in ordine cronologico, preme portare a conoscenza, a conferma del citato grande valore dell'area oggetto d'intervento, che la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso una nota in data 02.06.2023, acquisita al n. 5077 di protocollo, con la quale comunicava di aver rinvenuto, in località Perd'e Cuaddu, una struttura in tecnica trilitica che potrebbe essere identificata in un dolmen.
- In numerose occasioni la Regione Sardegna ha presentato osservazioni sulle problematiche connesse alla interdizione dei mezzi di soccorso aereo in caso di incendio causata dalla presenza degli impianti eolici di grossa taglia. Il riferimento riguarda in particolare la salvaguardia del patrimonio boschivo presente in adiacenza all'impianto proposto che interessa sia quello della Casa di Reclusione, la cui area di pertinenza è di circa seicento ettari, che quello nelle località Zarpaliu, Pobori, Monte Crabbitus e Padenti.
- Si segnala inoltre il limitato approfondimento tecnico di natura geologica, geotecnica, vincolistica ed ambientale connesso alla fattibilità delle opere a rete e quindi del cavidotto interrato nonché delle attività accessorie legate anche allo sviluppo delle aree di cantiere in fase di realizzazione dell'opera all'interno dell'area di realizzazione delle torri eoliche. In particolare, si segnala la presenza del vincolo di tutela integrale di natura paesaggistica di cui all'art. 10 bis della Legge 45/89 che riguarda il Rio Sarcidano e la sua fascia di 150 metri dalle sponde. I numerosi attraversamenti in alveo della rete idrografica regionale (database approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con annessa rete idrografica I.G.M. degli anni 50), sono inoltre vincolati per effetto del R.D. 523/1904 e quindi imm modificabili ai sensi dell'art. 96 del citato R.D. nonché vincolati per effetto dell'art. 30 ter delle norme di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico e quindi equiparati ad aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4). Si segnala la mancanza di un'adeguata analisi di pericolosità idraulica e geologica geotecnica in relazione alle potenziali erosioni in alveo che potrebbero compromettere la fattibilità dell'opera.
- Non sono stati riscontrati, nella documentazione agli atti, accertamenti tecnico-analitici per la gestione delle terre e rocce da scavo (D.P.R. 120/2017 - *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*) così come meglio disposto anche in relazione alle linee guida SNPA del 2019 sulla natura dei terreni interessati dalle opere. Si è infatti all'interno di aree agricole ed industriali dalle quali possono derivare potenziali superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, della Parte IV, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 in funzione delle diverse aree di cantiere da delimitarsi così come stabilito dalle linee guida SNPA. Parimenti potrebbero derivare superamenti dei parametri di riferimento dei test di cessione da eseguire obbligatoriamente sui riporti antropici. La gestione delle terre e rocce da scavo dell'intera opera realizzativa sia delle piattaforme eoliche che del cavidotto potrebbe incidere sensibilmente sulla fase economica e realizzativa e quindi sull'analisi costi benefici. Si evidenzia che allo stato attuale non sono presenti siti di discarica o impianti autorizzati al recupero dei rifiuti a distanza inferiore ai 50 Km presso i quali poter conferire terre e rocce aventi superamenti delle CSC.
- Allo stesso modo si osserva che gran parte dei terreni oggetto di scavo non potranno essere riutilizzati e dovranno essere avviati a discarica in quanto geotecnicamente non idonei per la realizzazione dei sottofondi stradali. Tale situazione determina una incidenza sensibile sui costi realizzativi e sull'analisi costi benefici.
- L'analisi eseguita in progetto non tiene conto dell'intero sistema geomorfologico del Sarcidano caratterizzato da unicità ed importanza dal punto di vista delle valenze geomorfologiche. Si segnala infatti la peculiarità dell'intero sistema in cui è previsto lo sviluppo delle opere, delimitato dal baluardo montuoso del Monte Trempu di Isili, dall'altopiano basaltico in inversione del rilievo della Giara di Gesturi, del Monte Santu Antine di Genoni, del Tacco del Sarcidano di Laconi, Nurallao, Isili, Villanovatulo e dalle Giarie di Serri ed Isili (Pranu Ollas). Si tratta di un comparto con importanti valenze che si apre come scenario paesaggistico per chi si affaccia al Sarcidano percorrendo la S.S.

197 una volta lasciato l'abitato di Gesturi o dalla Strada Statale n. 128 una volta lasciato il bivio di Serri. L'analisi eseguita per comparti non è soddisfacente in relazione agli impatti complessivi cumulativi sul sistema delle valenze geomorfologiche.

- L'impatto sulla componente idrogeologica dovrà essere ugualmente approfondito in relazione all'interazione con il sistema acquifero di importanza strategica del Sarcidano.
- Si segnala inoltre la mancanza di un'adeguata ricognizione e valutazione di tutta la pianificazione sovraordinata che ha attualmente incidenza sull'intero territorio specie in relazione ad eventuali atti, delibere, concessioni eventualmente rilasciati su interventi che hanno titolarità ed interesse pubblico strategico nelle medesime aree interessate dai lavori previsti in progetto.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento e/o integrazione in merito.

Cordiali Saluti



cr